

Corse di bus e treni C'è l'ennesimo taglio al servizio pubblico

La Regione chiede alle società la riduzione fino al 40% Aumentano i disagi per i pendolari diretti nel capoluogo

L'emergenza epidemia » il caso

► SALERNO

Non soltanto la capienza a bordo dei pullman deve essere ridotta per effetto delle misure previste per le "zone rosse": la Regione Campania ha stabilito anche il taglio del 40% del servizio di trasporto pubblico locale. E nel frattempo ha già provveduto ad anticipare la mensilità di dicembre alle aziende di trasporto pubblico per venire incontro alle esigenze di far quadrare i loro bilanci per compensare i mancati ricavi dal cosiddetto "sbigliettamento". Una decisione, quella adottata dalla Regione, che sommata alle limitazioni imposte dal Dpcm governativo, mette ancora più in difficoltà la vita dei pendolari. Disagi che si preannunciano non tanto per coloro che devono raggiungere Napoli, considerando che a bordo degli autobus viaggiano prevalentemente Forze dell'ordine ed extracomunitari perché gran parte dell'utenza è impiegata negli uffici regionali o è composta da studenti universitari, quindi restano a casa. Il vero nodo riguarderà la folla di cittadini della provincia che devono raggiungere Salerno e che rischiano (come è già accaduto nella fase di riaperture) di perdere corse perché non ci sono abbastanza bus e il distanziamento non consente di superare una certa capienza.

L'ordinanza regionale. Nel dettaglio, l'ordinanza numero 91 firmata il 21 novembre scorso dal presidente della Campania, Vincenzo De Luca, stabilisce che per i servizi di Trasporto pubblico locale (su ferro e su gomma), "è consentita la rimodulazione, anche con la riduzione sino al 40%, dei programmi ordinari di servizio, sulla base delle effettive esigenze ed assicurando i servizi minimi essenziali, la cui erogazione deve, comunque, essere modulata in modo tale da evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto nelle fasce orarie della giornata in cui si registra la maggiore presenza di utenti". Resta fissato comunque "un coefficiente di riempimento sui mezzi non superiore al 50 per cento; detto coefficiente - precisa l'ordinanza - sostituisce quelli diversi previsti nei protocolli e linee guida vigenti". In questo quadro, sottolinea Gerardo Arpino, segretario della Filt di Salerno, «bisogna valutare che siamo

Anche la Circum in emпасse.

Così come a Salerno anche sul resto del sistema dei trasporti regionali il taglio del servizio sta causando disservizi e problemi. Non sono nuovi ai napoletani e ai cittadini dell'Agro nocerino quelli legati alla Circumvesuviana che con l'emergenza si sono ulteriormente aggravati. «Organizzare la propria giornata contando sul servizio pubblico di Eav (l'holding di gestione) è impresa quasi impossibile. I tagli che si sommano ai disservizi rendendo ancora più dura la vita dei pendolari», ha spiegato Enzo Ciniglio, portavoce del gruppo "No al taglio dei treni della Circumvesuviana". Come se non bastassero le soppressioni di linee, aggiunge, «sono in continuo aggiornamento le cancellazioni o i ritardi nelle partenze di diverse altre corse». «L'offerta compressa del servizio pubblico - prosegue - rende vani gli sforzi di organizzare l'attività lavorativa sfalsando gli orari, evitando assembramenti, anche perché il servizio sostitutivo di bus non è efficiente sia per quantità che per i percorsi tracciati». In questi anni, insiste, «il contratto che lega noi pendolari abbonati ad Eav è stato sempre disatteso dall'azienda senza che la Regione, il delegato regionale ai Trasporti, Luca Cascone, l'Acamir, la commissione regionale trasporti imponessero al concessionario di risarcire gli abbonati».

Eleonora Tedesco

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pure la "Circum" ha dimezzato i collegamenti «Organizzare la propria giornata contando sulla puntualità dei convogli è impresa quasi impossibile» Sospesi anche gli abbonamenti gratuiti per gli studenti «È un incentivo in più per restare a casa...»

in zona rossa, molte attività sono chiuse, le scuole sono chiuse, negli autobus viaggiano poche persone... Quindi questa rimodulazione dei servizi con la riduzione deve garantire le fasce di maggior afflusso anche se sottolineiamo che sono sempre i lavoratori a dover subire le conseguenze delle scelte perché sono in prima linea da sempre».

Studenti senza abbonamento gratuito. Intanto, sempre dalla Regione Campania è arrivata la comunicazione che “la validità degli abbonamenti gratuiti studenti emessi dall’inizio della campagna per l’anno scolastico 2020/2021 è sospesa fino alla ripresa delle lezioni in presenza o in sede”. Gli abbonamenti già emessi e in giacenza nei punti di ritiro potranno essere, comunque, regolarmente ritirati così come sarà possibile continuare a rinnovare le card presso le postazioni di ricarica. Anche le pratiche pervenute nei mesi di novembre e dicembre saranno, regolarmente, valutate e approvate, senza – di fatto – bloccare l’iter di rilascio e di rinnovo degli abbonamenti. Questa decisione, si precisa in una nota della Regione, “vuole rappresentare anche un messaggio, ai più giovani, di restare a casa, di evitare tutti gli spostamenti non strettamente indispensabili, in modo da facilitare il decremento della curva dei contagi e il ritorno, da tutti auspicato, alla normalità”. Ma si dimentica, però che gli studenti stanno comunque continuando la propria attività e potrebbero aver necessità di spostarsi, ad esempio per acquistare un libro.



Passeggeri su un pullman di BusItalia e, sotto, Gerardo Arpino della Cgil



Luca Cascone